

# KALONGO NEWS



“Noi non lavoriamo per il nostro interesse personale, bensì **per il bene di questa nostra gente** che speriamo domani potrà fruire di quanto abbiamo fatto per loro”

*Padre Giuseppe Ambrosoli*

## CARI AMICI,

grazie di cuore! Se anche nel 2020, in piena pandemia, siamo riusciti a garantire cure e servizi assistenziali di qualità a migliaia di persone e a portare avanti i nostri progetti a Kalongo, il merito è innanzitutto vostro.

**Insieme con noi state contribuendo a scrivere una storia bellissima**, iniziata più di 60 anni fa con padre Giuseppe e portata avanti, nonostante tutto, ancora oggi, da persone capaci di guardare oltre la propria storia, gettando buone e profonde radici nel futuro.

A settembre il Covid-19 è arrivato anche a Kalongo. In totale a fine ottobre sono 44 i casi registrati, la maggior parte dei quali tra il personale dell'ospedale. Era inevitabile, considerando quanto lo staff sia quotidianamente impegnato ad affrontare tutte le altre emergenze sanitarie. Dopo un periodo di cure e isolamento le persone positive sono state dimesse e il personale è tornato al lavoro. Ma c'è una minaccia ancora peggiore del Covid stesso e **sono gli effetti invisibili di questo subdolo virus**. L'ospedale negli ultimi mesi sta registrando numeri che lanciano l'allarme sulla reale situazione sanitaria del distretto e minacciano la sostenibilità economica dell'ospedale.

A settembre 2019 le donne in gravidanza assistite nel reparto di maternità sono state 1.262, quest'anno nello stesso mese sono state solo 345, così come i bambini ricoverati in pediatria, nello stesso periodo sono scesi da 1.432 a 434. Un calo drammatico che ci dice come l'emergenza sanitaria stia ostacolando l'accesso alla salute di centinaia di persone, aggravando una situazione economica già precaria e innescando un pericoloso circolo vizioso che dalla mancanza di salute conduce inevitabilmente alla povertà e viceversa.

La scuola di ostetricia, chiusa per la pandemia da marzo, ha riaperto a fine settembre per 109 studentesse degli ultimi due anni. Siamo molto felici per loro ma ci chiediamo cosa ne sarà delle 38 ragazze del primo anno che per ora non possono rientrare a scuola.

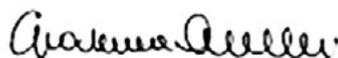
Molte di loro saranno costrette ad abbandonare gli studi perché le famiglie ancora più povere non potranno più permettersi di sostenere il loro percorso formativo o preferiranno tenerle a casa per contribuire al sostentamento della famiglia.

Seppur consapevoli di avere di fronte a noi un 2021 carico di sfide, continueremo con tenacia a fare del nostro meglio per garantire la continuità e la qualità dei servizi assistenziali offerti dall'ospedale e il percorso di studi delle studentesse della scuola di ostetricia.

**Insieme possiamo lavorare per chi non ha accesso alla salute e a una vita dignitosa e oggi, proprio come noi, si sente minacciato anche dalla pandemia.**

Non abbiamo bisogno di trovare altre ragioni per chiedervi di continuare a sostenerci. **Avervi accanto oggi è tutto ciò che conta.**

Buon Natale cari amici, e soprattutto **buon nuovo anno** a tutti voi!



Giovanna Ambrosoli  
Presidente

“La pandemia ci offre l'opportunità di accelerare il progresso. Di lavorare insieme in tutto il mondo, **non per tornare alla normalità ma per fare un balzo in avanti**”

**Malala Yousafzai**

*Premio nobel per la pace 2014*

### SOMMARIO pag.

- Padre Giuseppe Ambrosoli** 3  
 Il grande lascito di Padre Giuseppe
- News da Kalongo** 4  
 Malnutrizione. Il primo sintomo della povertà
- News da Kalongo** 5  
 Ritorno a scuola
- La parola a...** 6  
 Una storia di straordinaria amicizia
- In bacheca** 7  
 Un grazie speciale a...



“Se di padre Giuseppe Ambrosoli si parla ancora è perché **nel suo nome c'è chi continua a portare avanti la sua opera**, a far camminare i suoi insegnamenti e il suo ospedale a Kalongo”



## IL GRANDE LASCITO DI PADRE GIUSEPPE

Padre Giuseppe Ambrosoli è attuale perché la sua storia contiene tutti gli ingredienti utili a farne un esempio prezioso, non un santino inavvicinabile o da diffondere in modo retorico, ma un approccio alla vita generoso e professionale. È bene sottolineare quest'ultimo aspetto, perché illumina il suo percorso con una luce diversa e ci spiega che **la disponibilità verso gli altri, la capacità di mettersi completamente in gioco hanno bisogno di gambe solide per camminare.**

La scelta di studiare l'inglese, di andare a Londra a specializzarsi in malattie tropicali, l'approccio imprenditoriale e una sana cultura del fare sono elementi che non possono passare in secondo piano rispetto alla fede e alla carità. Si completano e si rafforzano a vicenda e ci parlano dell'importanza di credere nello studio, nella formazione e nell'investimento sulle proprie capacità.

Non per nulla **tra le eredità di padre Ambrosoli c'è la scuola per ostetriche**, dove si sono diplomate centinaia di ragazze ugandesi. Leggere questo libro è un viaggio che ci parla di ieri, ma anche di oggi e domani, perché il suo ospedale continua a funzionare a pieno ritmo, con i suoi 300 posti letto sempre pieni e perché questa storia mostra di avere una linfa contagiosa al suo interno.

Mostra come **il coraggio, la cura e la gratuità siano capaci di riempire una vita di significato, di speranza e di amore.** E soprattutto di cancellare i rimpianti, il cinismo e l'apatia, vere malattie del nostro tempo”.

*Mario Calabresi*

*dal libro “Chiamatemi Giuseppe”*

*di Elisabetta Soglio con Giovanna Ambrosoli*

**CON UN DONO NEL TUO TESTAMENTO ALLA FONDAZIONE AMBROSOLI PUOI CONTINUARE A FARE DEL BENE ANCHE IN FUTURO.**

**UN GESTO SEMPLICE, GENEROSO E CONCRETO CHE PUÒ RIEMPIRE LA VITA DI SIGNIFICATO, DI SPERANZA E DI AMORE.**





“Non spegnete mai il sorriso dei bambini”

Papa Benedetto XVI, 2012

## MALNUTRIZIONE.

### IL PRIMO SINTOMO DELLA POVERTÀ

La malnutrizione rappresenta ancora oggi in Africa un gravissimo problema per la crescita equilibrata di milioni di bambini. Essa si manifesta quando l'apporto nutrizionale è inadeguato rispetto alle esigenze di crescita di un bambino; la carenza cronica di nutrienti fondamentali mina la sua salute e il suo sviluppo, provocando un elevato rischio di contrarre altre malattie e danni allo sviluppo intellettuale e psicologico. Nel continente africano **il rischio di morte nei malnutriti è 10 volte più alto** di quello dei bambini che non soffrono di malnutrizione e circa la metà delle morti sotto i 5 anni è correlata a questo problema.

Il Dr. Tito Squillaci, medico pediatra che trascorre lunghi periodi al Dr. Ambrosoli Memorial Hospital ci spiega la drammatica correlazione tra malnutrizione e povertà e la battaglia dell'ospedale contro la malnutrizione.

“La malnutrizione è effetto di problematiche nutrizionali, ma tali problematiche sono, a loro volta, strettamente connesse alla situazione socio-economica della famiglia e al suo livello culturale. Spesso infatti il problema non sta solo nell'indisponibilità di cibo, quanto nella capacità della famiglia di gestire le pur scarse risorse di cui dispone. Per questo la malnutrizione richiede un approccio complesso. **Alla gestione degli aspetti medici, dunque, l'ospedale affianca un'opera di educazione sanitaria e nutrizionale.** Innanzitutto, dispone di un ambiente isolato per evitare infezioni nosocomiali, che sarebbero deleterie. Gli aspetti nutrizionali sono curati da un nutrizionista qualificato.

Un aspetto fondamentale dell'azione sta nell'educazione delle madri, effettuata dagli infermieri e dal nutrizionista, con prove pratiche di cucina e formazione sugli alimenti locali e il loro corretto utilizzo. Inoltre, dopo la dimissione, o nel caso di bambini non ricoverati, il nutrizionista effettua visite nei villaggi controllando lo stato di salute del bambino e dei suoi fratellini e il rispetto della buona prassi alimentare nella famiglia. Purtroppo, non sempre si guarisce di malnutrizione, c'è uno stato grave nel quale la mortalità resta alta ma nella maggioranza dei casi, però, **il bambino ritrova il sorriso che aveva perso, perché il malnutrito non sorride più...**”

#### OBIETTIVO FAME ZERO ANCORA PIÙ LONTANO PER L'AFRICA

L'ultimo rapporto sullo **Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo\*** dichiara che **nel 2019 quasi 690 milioni di abitanti del pianeta hanno sofferto la fame:** circa 60 milioni in più rispetto a cinque anni fa.

Ad aggravare la situazione la pandemia: il rapporto stima che entro la fine del 2020, in tutto il pianeta a causa della recessione economica provocata dall'emergenza COVID-19 altri 130 milioni di persone e più cadranno nella morsa della fame cronica.

In tutto questo **l'Africa è la regione più colpita** e maggiormente destinata a esserlo in futuro, con un **19,1% della popolazione vittima dalla sottanutrizione.** Il rapporto calcola che entro il 2030 più della metà degli affamati cronici del pianeta si troverà in Africa.

Questa battuta d'arresto mette ulteriormente a rischio il conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 2, che prevede l'azzeramento della fame nel mondo entro il 2030.

Uno dei primi segni di recupero del bambino in terapia di riabilitazione nutrizionale è infatti proprio il sorriso. Ma quali rischi corre un bambino malnutrito in un contesto come Kalongo, dove la malaria, e oggi anche il COVID, minacciano la sua salute?

“Una conseguenza della malnutrizione è **il danno allo sviluppo del sistema immunitario**, pertanto il bambino malnutrito subisce conseguenze più gravi rispetto agli altri quando contrae malattie infettive. Tra queste, la malaria è la più diffusa e temibile in Africa, responsabile della maggior parte delle morti pediatriche. **Se la mortalità per malaria è di per sé intollerabilmente alta, nei malnutriti il rischio è ancora più elevato.** Il contrarre la malaria non è direttamente legato allo stato nutrizionale in sé, ma all'esposizione alle punture di zanzare. I malnutriti provengono sempre da situazioni di grande povertà e di basso livello culturale, da contesti nei quali non vengono attuate le buone pratiche che possono ridurre il rischio di puntura di zanzare, come disinfestazione degli ambienti, bonifica di acquitrini, uso di zanzariere medicate, ecc., per cui il rischio d'infezione è più alto rispetto al resto della popolazione. Anche la gestione medica del paziente è più complicata e il rischio di morte più elevato. Un attacco di malaria, o peggio, ripetuti attacchi, aggravano lo stato nutrizionale del bambino, a causa della febbre elevata e delle difficoltà alimentari.

L'eradicazione della malnutrizione è sempre ai primi posti nell'agenda delle grandi agenzie internazionali, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo: secondo l'Unicef, essa provoca la morte di oltre 6 milioni di bambini ogni anno”.

**Aiutaci anche tu ad eseguire i controlli nutrizionali, a somministrare medicinali, vitamine e il latte terapeutico adeguato a ciascun bambino. Sostieni la formazione del personale sanitario specializzato e le visite sul territorio ai bambini malnutriti.**



**A Natale riaccendi i loro sorrisi!**



\* Il rapporto pubblicato a luglio 2020 è il frutto della collaborazione tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).



Fondazione  
Dr. Ambrosoli  
Memorial Hospital

# Questo Natale Parla di te

I tuoi regali parlano di te  
e dei valori in cui credi

Questo sarà un Natale particolare. Per tutti. Stiamo vivendo uno dei momenti più difficili. Ma è proprio nei momenti più difficili che la solidarietà entra con maggior intensità a far parte di noi e ci fa guardare l'altro con occhi diversi e con il cuore aperto. Scegliendo di sostenere la Fondazione

Ambrosoli, regali un piccolo pezzo di futuro e di speranza a chi non ce l'ha. Potremo insieme a te curare un bambino malato, sostenere una mamma, garantire dispositivi sanitari e di sicurezza per la lotta contro il Covid a chi vive da sempre nell'emergenza. Quest'anno più che mai non lasciamoli soli.

*Buon Natale!*



**Panettone Artigianale  
Tradizionale da 1kg**

Donazione minima  
Euro 20,00



**Scatola in latta con  
caramelle Ambrosoli e torroncini**

Donazione minima  
Euro 10,00



**Chiamatemi Giuseppe**

Una storia di vita straordinaria

Donazione minima  
Euro 13,00



**"La Collina dei Ciliegi"  
Ca' del Moro Garganega IGT Verona 0,75 L  
Camponi Corvina IGT Verona 0,75 L  
Brut VSQ Metodo Martinotti 0,75 L**

Bauletto  
Donazione minima  
Euro 40,00

Confezione in Carta Ciliegio  
Donazione minima  
Euro 60,00



**"La Collina dei Ciliegi"  
Formiga Valpolicella Superiore DOC 0,75 L  
Brut VSQ Metodo Martinotti 0,75 L**

Astuccio  
Donazione minima  
Euro 40,00

Confezione in carta ciliegio  
Donazione minima  
Euro 50,00



**"La Collina dei Ciliegi"  
Amarone Valpolicella  
DOCG Anno 2016-2017 0,75 L**

Astuccio  
Donazione minima  
Euro 60,00

Cofanetto in rovere  
Donazione minima  
Euro 70,00



**"La Collina dei Ciliegi"  
Ciliegio Amarone della Valpolicella  
DOCG 2015 0,75 L**

Confezione in carta ciliegio  
Donazione minima  
Euro 90,00

Cofanetto in abete  
Donazione minima  
Euro 100,00



**Kartell - Take lampada  
da tavolo Rossa**

Donazione minima  
Euro 25,00



**Kartell  
Sgabello Stone**

Donazione minima  
Euro 50,00



**Kartell - Orologio  
TIC TAC Bianco**

Donazione minima  
Euro 20,00



**La vita è un dono.  
Rendi speciale il suo Natale**

Con 25,00 Euro garantisci  
un trattamento per la cura  
della malaria



**La vita è un dono.  
Questo Natale regala la vita**

Con 35,00 Euro garantisci  
le prime cure ad  
un neonato prematuro



**La vita è un dono.  
Questo Natale proteggi una vita**

Con 50,00 Euro puoi contribuire  
a garantire dispositivi sanitari  
e di protezione per la lotta  
contro il Covid

**PRENOTAZIONE  
ENTRO IL 7 DICEMBRE 2020**

per informazioni  
**Tel. 02.36558852**  
**info@fondazioneambrosoli.it**

Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital  
Kalongo (Uganda) – Onlus  
www.fondazioneambrosoli.it

**C/C Banco Desio**  
**IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200**  
**Codice fiscale: 95055660139**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

BancoPosta



Fondazione  
Dr. Ambrosoli  
Memorial Hospital

€ sul C/c n. **8758230** di Euro

€ sul C/c n. **8758230** di Euro

CODICE IBAN

CODICE IBAN

IMPORTO IN LETTERE

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A  
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI  
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO**

INTESTATO A  
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI  
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO**

CAUSALE 03/20

CAUSALE 03/20

**IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO**

€ 25  € 50  € 150  altro

ESEGUITO DA

ESEGUITO DA

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE  
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE  
numero conto

000008758230<

674>

Aut. DS/SIS/E 36177 del 24.08.2012

## AVVERTENZE

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

## COME PUOI SOSTENERCI:

- **Con bonifico bancario** intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli

Credito Valtellinese:

IT25 M052 1610 9000 0000 0000 750

Banco Desio:

IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200

- **Con il bollettino postale che trovi qui allegato** o con bollettino bianco intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli **n°8758230**
- **Con carta di credito** sul sito [www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it) alla pagina DONA ORA

## ALTRI MODI PER SOSTENERCI:

- **Attiva una donazione periodica**  
Ci consentirai di sostenere con più efficacia i bisogni dell'ospedale e aiutare un maggior numero di persone, pianificando in modo più efficiente le nostre azioni.
- **Presentaci alla tua azienda**  
Sostenendoci la tua azienda può valorizzare il suo impegno sociale, migliorare e consolidare la sua reputazione.
- **SOSTIENICI CON UN LASCITO TESTAMENTARIO**  
Fare testamento è un gesto semplice e non oneroso ma concreto e consapevole, che ci offre l'opportunità di lasciare traccia di noi e di farlo continuando a sostenere anche in futuro le cause in cui davvero crediamo.

**Per maggiori informazioni chiamaci allo 02.36558852 o scrivi a [info@fondazioneambrosoli.it](mailto:info@fondazioneambrosoli.it)**

**G R A Z I E**

**“Le scuole hanno aperto la strada al successo per molti africani.** Forniscono anche un rifugio sicuro per molti bambini in circostanze difficili per svilupparsi e prosperare. Non dobbiamo essere accecati dai nostri sforzi per contenere il COVID-19 e finire con una generazione perduta. In modo sicuro possiamo aprire le scuole”

**Matshidiso Moeti,**  
direttore regionale dell'OMS per l'Africa

## EFFETTI INVISIBILI DELLA PANDEMIA

Uno studio dell'UNFPA\* prevede che nel prossimo decennio a causa della pandemia, si verificheranno altri

causa principale di morte per le ragazze tra i 15 e i 19 anni



Si stima che nei prossimi 10 anni potrebbero verificarsi altri **13 mln** di matrimoni infantili a causa delle crescenti difficoltà economiche causate pandemia.

Le ostetriche adeguatamente formate **aiutano a prevenire il 90%** delle morti materne durante la gravidanza, il travaglio e il periodo post-parto.

\* Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (l'Agenzia delle Nazioni Unite per la salute sessuale e riproduttiva)



## RITORNO A SCUOLA

La nostra scuola di ostetricia, chiusa da marzo a causa della pandemia, ha ripreso le lezioni il 28 settembre. Il governo ugandese ha infatti deciso di riaprire gli istituti che hanno dimostrato di poter garantire la sicurezza dei propri studenti. Il provvedimento riguarda le studentesse degli ultimi due anni che devono sostenere gli esami.

Sr Carmel, la direttrice della scuola, ci ha raccontato di quanto tutte le 109 studentesse siano entusiaste di essere tornate a scuola, anche se occorre vigilare sul loro entusiasmo affinché mantengano le distanze sociali e indossino sempre la mascherina. La maggior parte di loro proviene da piccoli villaggi rurali, che non sono stati coinvolti direttamente dall'emergenza sanitaria.

**Salvaguardare la scuola dal contagio è di vitale importanza.** Se si dovessero registrare casi positivi tra le studentesse, tutte le lezioni dovrebbero essere interrotte e la scuola avrebbe l'obbligo di occuparsi delle studentesse contagiate, con pochissime risorse a disposizione.

Qui le studentesse si sentono al sicuro ma sono molto spaventate all'idea di tornare in ospedale per completare il loro tirocinio, specialmente ora che il virus ha contagiato alcuni membri dello staff ospedaliero. Sr Carmel e il corpo docente hanno fin da subito lavorato alacremente per trovare soluzioni capaci di garantire alle studentesse la sicurezza necessaria a svolgere il tirocinio in ospedale, per sostenerle e prepararle al meglio ad affrontare gli esami, considerando che nei lunghi mesi di lockdown non hanno potuto studiare perché occupate nei campi ad aiutare i propri genitori e a prendersi cura dei fratelli più piccoli.

**Ma ciò che più di tutto oggi preoccupa Sr Carmel è il futuro di queste giovani donne.** Sa che non tutte le 38 studentesse del primo anno si ripresenteranno a scuola alla fine dell'emergenza sanitaria. L'alto tasso di gravidanza tra le ragazze tornate a vivere nei villaggi impedirà ad alcune di proseguire gli studi e la crisi economica conseguenza della pandemia renderà ora impossibile a molti genitori sostenere il percorso di studi delle loro figlie.

A scuola le ragazze sono protette e al sicuro, possono concentrarsi negli studi. **A casa, nei loro villaggi spesso devono affrontare rischi peggiori del virus stesso** come la violenza di genere, i matrimoni precoci e forzati e l'essere costrette a lasciare gli studi, rinunciando a tutti i loro sogni.

L'ultimo gesto compiuto da padre Giuseppe prima di morire fu quello di proteggere le studentesse della scuola e di garantire loro la possibilità di terminare gli studi.

Da allora alla St Mary Midwifery School di Kalongo si sono diplomate quasi 1.500 ragazze che ogni anno contribuiscono a prevenire la mortalità materna e infantile.

Vogliamo fare in modo che tutte le nostre studentesse possano continuare ad apprendere, essere sane, sentirsi al sicuro e consapevoli delle sfide che dovranno affrontare anche dopo la pandemia.

**Aiutaci a donare la speranza di un futuro migliore alle giovani studentesse della scuola di ostetricia che, come ognuno di noi, meritano la possibilità di immaginare il loro futuro, credere nei propri sogni e lottare per realizzarli.**

**Sogni realizzati che faranno bene anche a noi.**

## UNA STORIA DI STAORDINARIA AMICIZIA

**Il Gruppo Appoggio Missionario, meglio conosciuto come G.A.M.:** nasce alla fine degli anni 60, per iniziativa di alcuni giovani della parrocchia di Ronago stimolati dalla partenza per l'Africa di due missionari del paese: padre Giuseppe Ambrosoli e suor Amelia. Con il passare del tempo il G.A.M è riuscito a coinvolgere tutta la comunità parrocchiale.

**Perché avete scelto di sostenere la Fondazione Ambrosoli?**  
Dopo la morte di padre Giuseppe è stato per noi naturale sostenere la Fondazione. E' vero siamo una goccia nel mare dei bisogni dell'ospedale, non abbiamo veste giuridica, ma vogliamo esprimere il volto missionario della nostra Comunità pastorale. La vita del Dr. Ambrosoli Memorial Hospital è per tutti noi un riferimento essenziale nella nostra esistenza e vorremmo che continuasse a esserlo per le generazioni future.

Raccogliamo i fondi per sostenere l'ospedale tre volte l'anno: in marzo, per la festa di San Giuseppe, a settembre-ottobre in occasione del mese missionario e della "Giornata annuale del G.A.M." e a dicembre con un "Banco Vendita" da inventare ogni volta. Le nostre proposte sono rivolte a tutta la comunità, ai gruppi del territorio, ai giovani, alle scuole.



**Kalongo è e sarà sempre nel nostro cuore.** Preghiamo Dio perché questo ponte di amore tra noi e loro sia sempre aperto per garantire il diritto alla salute di quelle persone e perché possa continuare e consolidarsi nel tempo questo rapporto di collaborazione e amicizia nato all'ombra della testimonianza di padre Giuseppe.

Giusy, ambasciatrice della Fondazione Ambrosoli e membro del G.A.M. Kalongo, 2018

### AMBASCIATORI SI DIVENTA

Gli amici ambasciatori della Fondazione Ambrosoli sono una ricchezza unica e insostituibile. Insieme a loro possiamo fare la differenza per Kalongo.

**Vuoi diventare Ambasciatore della Fondazione Ambrosoli?**

- aiutaci a far conoscere a sempre più persone lo straordinario lavoro portato avanti in Uganda dall'ospedale e dalla scuola di ostetricia di Kalongo
- organizza una piccola raccolta fondi (anche a distanza) coinvolgendo la tua rete di amici, familiari e colleghi, ogni occasione può diventare un'occasione speciale per donare
- donaci qualche ora del tuo tempo (anche da casa) e metti a disposizione le tue competenze e capacità per aiutarci a portare avanti le nostre attività

**Tu puoi fare davvero la differenza. Basta un sì.**

Chiamaci anche oggi allo **02.36558852**  
oppure scrivici a **info@fondazioneambrosoli.it**



### LA STORIA DEL PICCOLO PATRICK ODONG

Patrick Odong è un bambino di soli 5 mesi che abita nel villaggio di Agiki Agengo, nel distretto di Agago.

Sua madre è morta poco dopo il parto. Da quel momento la zia si è presa cura di lui. Il bambino non è mai stato allattato al seno e viene nutrito con latte fresco, porridge e altri sostituti del latte. Alimenti non adatti alla sua tenera età che stanno minando la sua salute.

Il fratello maggiore di Patrick Odong ha sei anni e soffre di polmonite, a prendersi cura di lui la nonna di 74 anni.

Patrick è stato portato in ospedale dalla zia a causa di un ascesso alla testa ma fin da subito è risultato evidente ai medici il grave stato di malnutrizione del bambino. Non sono solo l'assenza di latte materno e la dieta inadeguata a minacciare la salute e la vita di Patrick Odong, anche la scarsa igiene e la mancanza di cure appropriate. La zia fa del suo meglio per prendersi cura del nipotino ma questo non basta. Il personale della Malnutrition Unit sta assistendo Patrick Odong e ha da subito chiamato la zia a partecipare ai momenti di educazione igienico sanitaria e nutrizionale, rivolti ai genitori dei piccoli pazienti dell'ospedale, perché possa una volta tornata al villaggio con il piccolo Patrick, prendersi cura di lui in modo consapevole e adeguato alle sue esigenze.

**L'accesso ai servizi sanitari di base e all'educazione igienico sanitaria sono un prerequisito essenziale per ridurre la mortalità infantile in luoghi poveri e remoti come Kalongo.**



## BUONE NOTIZIE PER IL PERSONALE OSPEDALIERO



**Grazie ai fondi CEI** (Conferenza Episcopale Italiana) provenienti dall'8x1000 della Chiesa Cattolica proseguono, per il secondo anno consecutivo, gli interventi di ri-

qualificazione degli alloggi del personale che vive all'interno del compound ospedaliero. Gli interventi prevedono la riqualificazione dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuovi edifici per medici, infermieri, clinical officer e ostetriche.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita del personale la cui presenza continuativa, oggi più che mai nel mezzo di una pandemia mondiale, sta facendo davvero la differenza in un contesto remoto come Kalongo.

## UN GRAZIE SPECIALE

Alle aziende amiche, sponsor della nostra tradizionale Charity Dinner a Villa d'Este che sebbene quest'anno non abbia potuto aver luogo, hanno scelto comunque di sostenerci, permettendoci così di tenere fede ai nostri impegni sostenendo per un intero trimestre una parte importante di costi delle attività mediche dell'ospedale.

Ambrosoli

LECHLER



la Collina dei Collegi

M&G INVESTMENTS

SICURITALIA

UNINDUSTRIA

E un grande grazie a voi che anno dopo anno avete partecipato alla nostra cena e che anche oggi avete scelto di restarci accanto, ancora una volta e con fiducia, pur non potendo condividere un momento di incontro così bello e speciale.

## KALONGO VI ASPETTA!

*"Ho imparato che bisogna essere forti perché la forza è la prima medicina per sopravvivere in un contesto come questo. Che la solidarietà è un valore che qui manifestano tutti, anche le persone più in difficoltà, perché è importante sentirsi tutti allo stesso livello. Che non esiste linguaggio verbale più forte di uno scambio di sorrisi: il sorriso, nel linguaggio dei miei pazienti di Kalongo, significa richiesta di aiuto, rispetto, fiducia ma anche "Apwoyo", GRAZIE in lingua Acholi".*

**Ilaria Fumi, medico specializzando di Idea Onlus**

Sono trascorsi ormai 7 mesi da quando l'ultimo medico è partito da Kalongo per tornare in Italia. Da allora, a causa della pandemia, nessuno dei nostri volontari medici ha più avuto la possibilità di partire per l'Uganda, lasciando un vuoto umano e professionale difficilmente colmabile.

APWOYO cari amici, medici volontari che avete lavorato a Kalongo e che oggi siete impegnati negli ospedali italiani, speriamo di cuore possiate tornare presto in Uganda. Kalongo vi aspetta, e anche noi!

**Fondazione Dr. Ambrosoli**  
Via Bartolomeo Panizza, 7 20144 - MILANO  
Tel. 02.36558852  
info@fondazioneambrosoli.it  
www.fondazioneambrosoli.it



**Kalongo News, il periodico della Fondazione Dr. Ambrosoli**  
**Sede legale:** Via Roncate, 4/B - 22100 Como  
**Uffici:** Via Bartolomeo Panizza, 7 - 20144 MILANO  
**Proprietario della testata ed Editore:** Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda.  
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como  
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242  
**Codice fiscale:** 95055660138  
**Direttore responsabile:** Emma Lupano  
**Responsabile legale:** Giovanna Ambrosoli

**Grafica:** Matteo Carini Design - www.matteocarini.com  
**Tipografia:** Elpo Edizioni, Via Rodari 1 - 22100 Como  
**Informativa Privacy:** Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).  
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito [www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it) alla sezione donora.



# Questo Natale Parla di te

Ogni tuo dono può aiutarli  
a diventare grandi.

**Crescere in salute è il più bello dei regali**



**Fondazione  
Dr. Ambrosoli**  
Memorial Hospital

Visita la pagina DONA ORA sul nostro sito  
[www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it)

Scrivici a [info@fondazioneambrosoli.it](mailto:info@fondazioneambrosoli.it)  
Chiamaci al numero **02 36558852**